



Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali

Valutazione Ambientale Strategica – D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

SCHEMA ISTRUTTORIA: VAS integrata con la VINCA

Dati	
CUP	9858
P/P/I/	Piano Forestale Generale Regionale
Procedura	Valutazione Ambientale Strategica (VAS) integrata con la Valutazione di incidenza (VINCA)
Autorità procedente	207 03 02 - UOS Ambiente e Foreste (ex U.O.D. 50 07 18 - Ambiente Foreste e Clima)
Autorità proponente	207 03 02 - UOS Ambiente e Foreste (ex U.O.D. 50 07 18 - Ambiente Foreste e Clima)
Territorio interessato	Intero territorio regionale
Riferimenti per comunicazioni	Pec: agricoltura.sostenibilita@pec.regione.campania.it
ITER PROCEDURALE	
ISTANZA	Nota prot. n. 81719 del 15/02/2024
INDIVIDUAZIONE SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALI	Con nota prot. n. 122262 del 07/03/2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha dato avvio alla fase di scoping trasmettendo a tutti gli SCA il link con la documentazione pubblicata, comunicando il CUP del progetto e dando 30 gg per inviare osservazioni sulla portata delle informazioni;
FASE DI SCOPING	<p>- La fase di consultazione si è conclusa il 07.04.2024 ed è pervenuta un'unica osservazione da parte di ARPAC (nota prot. n. 22559 del 9/04/2024) e fuori termine l'osservazione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (prot. n. 17216 del 31/05/2024)</p> <p>- Con nota prot. 194348 del 17/04/2024 l'Ufficio Speciale 601200 (oggi U.S. 306.00.00) ha trasmesso comunicazione degli esiti della fase di scoping.</p>
Fase di consultazione (art. 13, comma 5 e art 14 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.)	<p>Con nota prot. n. 94194 del 24/02/2025 è stato dato avvio alla fase di consultazione pubblica nella quale è stato comunicato che in data 19/02/2024 sul sito http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS, Area VAS, al link http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Pubblicazione_avvisi_VAS_NP/Avvisi_Febbraio_2025 è stato pubblicato l'avviso al pubblico di cui all'articolo 13, comma 5, lettera e) del Dlgs 152/2006.</p> <p>Sono depositati i seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano Forestale Generale Regionale ▪ Rapporto Ambientale ▪ Studio di Incidenza ambientale ▪ Sintesi non tecnica <p>La fase di consultazione si è conclusa dopo 45 giorni dalla pubblicazione e sono pervenute le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ in data 20.03.2025 Confagricoltura Campania; ▪ in data 25.03.2025 AFI Associazione Forestale Italiana ▪ in data 27.03.2025 Cluster SPRING Cluster Italiano della Bioeconomia Circolare ▪ in data 31.03.2025 ARPAC ▪ in data 02.04.2025 ARPA Puglia ▪ l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno
INTEGRAZIONI	- Con nota prot. 0245588 del 16/05/2025 l'Autorità competente ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni.

	<ul style="list-style-type: none"> - Con nota prot. n. 293747 del 12/06/2025 l'Autorità procedente ha richiesto una proroga per la trasmissione delle integrazioni. - Con nota prot. 0296780 del 13/06/2025 è stata concessa la proroga fino al 30/09/2025. - Con nota prot. 0509352 del 08/10/2025 è stata richiesta un'ulteriore proroga dall'Autorità Procedente, accordata con nota prot. n. 513557 del 09/10/2025 - Con nota prot. 0681871 del 04.12.2025 l'AP ha trasmesso le integrazioni richieste.
--	---

Premessa

Il nuovo quadro programmatico in materia forestale delineatosi con la Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030, la Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e la Strategia Forestale Nazionale per il settore forestale e le sue filiere, ha reso necessaria una rivisitazione del complesso sistema di governance del patrimonio forestale campano e delle politiche pubbliche.

L'Amministrazione regionale ha dunque proceduto ad adeguare e aggiornare il Piano Forestale Generale 2009-2013, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 44 del 28/01/2010.

Così come stabilito dal "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali" – TUFF, approvato con D.lgs. 3 aprile 2018, n. 34, il Piano Forestale Generale della Campania si pone l'obiettivo di delineare una nuova strategia forestale per la Campania in grado di definire i fabbisogni e le azioni da promuovere, a partire da quelli indicati nella Strategia Forestale Nazionale, cogliendo anche tutte le opportunità offerte dai differenti strumenti di finanziamento comunitari, nazionali, regionali.

➤ Proposta di Piano

Tipologie delle azioni e/o opere

In accordo con il Testo unico in materia di foreste e filiere forestali – TUFF - articolo 6 comma 2, il nuovo Piano Forestale Generale della Campania (PFG), definisce gli obiettivi e le relative azioni, coerenti con la Strategia Forestale Nazionale, in relazione alle specifiche esigenze socioeconomiche, ambientali e paesaggistiche.

Alla luce delle indagini e delle elaborazioni svolte, il Piano Forestale Regionale della Campania individua 7 differenti obiettivi prioritari articolati in 26 differenti azioni, come di seguito riportato.

A. Una nuova governance per le foreste in Campania

A1. Promuovere una governance forestale in Campania basata sulla cooperazione istituzionale, l'integrazione di strumenti e politiche, la partecipazione e condivisione degli obiettivi di Gestione Forestale Sostenibile

A2. Estendere la superficie dei beni silvo-pastorali di proprietà pubblica, privata e collettiva della Campania dotati di piani di gestione forestale

A3. Promuovere la pianificazione forestale di area vasta (Piani Forestali di Indirizzo Territoriale)

B. Rafforzare il capitale naturale, assicurare i servizi ecologici essenziali, prevenire i rischi

B1. Conservazione e miglioramento della biodiversità forestale nella rete regionale di aree protette

B2. Gestione attiva dei boschi di protezione.

B3. Incrementare la capacità delle aree forestali (boschi e pascoli) di protezione idrogeologica del territorio e tutela delle acque

B4. Prevenzione attiva dei rischi naturali o antropici, incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

C. Curare e gestire le risorse forestali della Campania

C1. Curare i rimboschimenti storici della Campania

C2. Valorizzare in chiave multifunzionale le foreste urbane e periurbane

C3. Curare e proteggere i boschi planiziali della Campania

C4. Tutela e valorizzazione dei castagneti da frutto della Campania

C5. Tutelare i boschi vetusti e gli alberi monumentali

C6. Promuovere la gestione sostenibile dei prati e pascoli permanenti

C7. Promuovere e valorizzare i sistemi agroforestali

D. Promuovere e rafforzare le filiere forestali in Campania per lo sviluppo locale e l'economia circolare

D1. Rafforzare la capacità operativa delle imprese boschive. Promuovere la qualificazione degli operatori forestali

D2. Promuovere la certificazione delle foreste del territorio regionale e la tracciabilità lungo tutta la filiera, dal tronco al mobile finito

D3. Riconoscere e remunerare i servizi di interesse pubblico, ambientale e sociale forniti dalle aree forestali (foreste e pascoli) e mantenuti ed accresciuti dalla GFS

D4. Promozione delle produzioni forestali non legnose in una prospettiva di filiera

D5. Adesione al Cluster legno-foresta italiano e costituzione del Cluster legno foresta della Campania

E. Vivere le foreste della Campania

E1. Valorizzare le 10 foreste regionali come “laboratori verdi multifunzionali” e centri di diffusione permanente della GFS in Campania

E2. Valorizzazione multifunzionale della viabilità forestale e silvo-pastorale e della sentieristica in Campania

F. Conoscere le foreste della Campania

F1. Promuovere un programma integrato di monitoraggio e cartografia delle risorse forestali della Campania

F2. Implementazione dello Sportello unico regionale per le attività forestali (SUAF)

F3. Promozione di iniziative e programmi divulgativi per rafforzare la consapevolezza pubblica dell’importanza e il ruolo ecologico del patrimonio forestale della Campania

G. Le nuove foreste della Campania

G1 Valorizzare e potenziare i vivai forestali; estendere la superficie dei boschi da seme; valorizzare le risorse genetiche; potenziare la produzione di materiale di propagazione forestale

G2 Promozione di tecniche forestali per il recupero dei siti degradati in Campania.

Il PFG stabilisce anche gli ambiti geografici cui riferire la redazione dei Piani Forestali di Indirizzo Territoriale (PFIT), secondo quanto previsto dal Decreto Interm. n. 563765 del 28/10/2021 ‘*Criteri minimi nazionali per l’elaborazione dei piani forestali di indirizzo territoriale e dei piani di gestione o strumenti equivalenti*’ di cui all’articolo 6, commi 3 e 6, del TUFF.

Accanto alla Carta delle risorse forestali è stato realizzato un primo nucleo del Sistema informativo delle foreste regionali contenente, oltre la Carta delle risorse forestali, una libreria di strati informativi relativi ai principali aspetti amministrativi, di tutela e di rischio.

Inquadramento territoriale e vincolistico

La proposta di Piano riguarda l’intero territorio regionale

Recepimento nel Piano delle integrazioni richieste dall’Autorità competente

Nella proposta oggetto di consultazione erano state rilevati attraverso la richiesta di integrazioni nota prot. n. 245588 del 16/05/2025 alcuni aspetti da approfondire inerenti:

- un’analisi dello stato di fatto più puntuale;
- una descrizione delle modalità con le quali si intende dare seguito alle azioni di Piano;
- un aggiornamento dei riferimenti regolamentari;
- chiarimenti su alcuni passaggi riportati nel Piano;
- correzione di alcuni refusi.

Il Piano è stato rivisto sulla base delle osservazioni dell’Autorità competente, in particolare:

- è stato inserito il paragrafo “Considerazioni generali sulle basi di dati forestali impiegati dal Piano forestale generale della Campania” per rispondere alla richiesta di ampliare in maniera più puntuale e aggiornata la disamina dello stato di fatto;
- è stato specificato che, in accordo con quanto disposto dall’art. 6 del Testo unico in materia forestale e di filiere forestali (TUFF), il Piano non ha un’efficacia diretta né prevede interventi diretti: la sua funzione è quella strategica, di definizione degli “*obiettivi e delle relative linee d’azione*” cui i piani sotto-ordinati (Piani Territoriali di Indirizzo Forestale, Piani di gestione forestale) sono chiamati a conformarsi per l’approvazione, con le modalità più appropriate, in funzione delle specifiche condizioni ecologiche e gestionali locali. È stato evidenziato, inoltre che, compito del Piano è quello di favorire la formazione di Piani territoriali di indirizzo territoriale per l’area vasta, e di Piani di gestione forestale delle singole proprietà, coerenti con la strategia, gli obiettivi e le linee di azione descritte nel PFG, in attuazione della Strategia Forestale Nazionale;
- è stata eliminata la frase “*Infine, è necessario porre in essere quegli aggiustamenti e accorgimenti relativi alla distribuzione nel tempo e nello spazio delle tagliate, nonché la ceduzione fuori dal periodo consentito dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (CIANCIO et al., 1998)*”.
- è stato inserito un richiamo esplicito all’adeguamento del Regolamento forestale ai Decreti ministeriali e interministeriali attuativi del TUFF (pag. 15);
- è stata resa una più chiara formulazione degli obiettivi e della metodologia impiegata per la definizione delle “Linee guida di gestione dei boschi di protezione diretta” di cui al cap. 9 della proposta di Piano, facendo diretto riferimento all’art. 8 del TUFF (“Disciplina della trasformazione del bosco”), che dispone al comma 7 che il PFG individui e riconosca i boschi aventi funzione di protezione diretta definiti secondo la lettera r) del comma 2 art. 3 del TUFF. L’identificazione dei boschi di protezione diretta condotta nella proposta di Piano adempie alle indicazioni di legge, attraverso l’identificazione dei parametri morfologici, pedologici e vegetazionali predisponenti che caratterizzano a scala regionale gli ambienti forestali campani, relativi alla pendenza dei versanti, alla natura dei substrati e dei suoli e alla condizione dei soprassuoli. Su tale base si è proceduto a cartografare le aree forestali interessate dai fattori predisponenti suddetti. Per tali aree - identificate dalla proposta di Piano come “boschi di protezione diretta” – si

indicano misure gestionali di prevenzione e mitigazione del rischio, di portata regionale, in accordo con quanto previsto al paragrafo B2 del Piano.

- in accordo con quanto richiesto dall'AC è stato riformulato il paragrafo "Linee guida di gestione dei boschi di protezione diretta" (pag. 81-83);
- è stato chiarito che si è ritenuto di inserire nella proposta di Piano l'azione C4 "Tutela e valorizzazione dei castagneti da frutto della Campania" sulla base di quanto specificatamente previsto nella Strategia Forestale Nazionale (SFN) di cui all'art. 6 del TUFF, in considerazione della particolare rilevanza che la castanicoltura da frutto storicamente riveste nel territorio e nei paesaggi della Campania e in linea anche con quanto previsto dal Regolamento regionale 12 novembre 2018, n. 11 ('Regolamento di tutela e gestione sostenibile dei castagneti da frutto in attualità di coltura modificato con Regolamento Regionale 21 aprile 2020, n. 5). La SFN, preso atto della richiamata esclusione dei castagneti da frutto dalla definizione giuridica di bosco ai sensi dell'art. 5 del TUFF, nell'ambito della Sotto-Azione A.4.3 promuove al punto A.4.3 d) il "mantenimento e il recupero dei castagneti da frutto e la castanicoltura tradizionale quale componente storica del paesaggio rurale, collinare e montano". È stato evidenziato, inoltre, che la previsione nel Piano dell'azione C4 risponde anche alla richiesta formulata da ARPAC in fase di *scoping* (osservazione 4.1);
- è stato chiarito che il prelimitare di PFG è stato approfonditamente discusso nell'ambito del *Tavolo regionale per la tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio forestale e per lo sviluppo delle diverse componenti della filiera foresta - legno e foresta -energia in Campania*. Il riferimento al Tavolo regionale, presentato come esperienza già in corso di ascolto e coinvolgimento anche di tutti gli attori della filiera forestale, è stato inserito nella descrizione delle azioni A2 (pag. 120) e D5 (pag. 161);
- è stato chiarito che la decisione dell'Amministrazione regionale di fare richiesta di adesione allo schema di certificazione PEFC è stata formalizzata con Delibera di Giunta Regionale n.744 del 21/12/2024, cui ha fatto seguito l'istanza di adesione prodotta dalla Direzione generale politiche agricole, cui è seguita la ratifica dell'adesione da parte di PECF. L'integrazione è stata inserita nella descrizione dell'azione D2 "Promuovere la certificazione delle foreste del territorio regionale e la tracciabilità lungo tutta la filiera, dal tronco al mobile finito" (pag. 157);
- sono state effettuate le correzioni riguardanti le macroaree citate nel paragrafo "Boschi di nuova formazione", riferimento all'Allegato C della L. R. n. 11/96 (abrogato con la pubblicazione del Regolamento forestale regionale n. 3/2017) e la sostituzione del termine "*piani di assestamento forestale*" con "*piani di gestione forestale*".

➤ **Rapporto ambientale**

Articolazione del Rapporto ambientale

Il Rapporto ambientale è così strutturato:

- Introduzione
- La procedura di VAS (Capitolo 2)
- Il quadro programmatico del settore forestale (Capitolo 3)
- Il PFG della Campania nella programmazione forestale nazionale (Capitolo 4)
- La Carta delle risorse forestali della Campania (Capitolo 5)
- Il patrimonio forestale della Campania: un profilo sintetico (Capitolo 6)
- La procedura di VAS: riferimenti normativi e metodologici (Capitolo 7)
- Il quadro programmatico di riferimento (Capitolo 8)
- Caratterizzazione delle matrici ambientali (Capitolo 9)
- Gli obiettivi e le azioni del Piano forestale regionale (Capitolo 10)
- Analisi di coerenza (Capitolo 11)
- Analisi degli impatti sulle matrici ambientali (Capitolo 12)
- Monitoraggio e controllo ambientale del piano (Capitolo 13)

Recepimento nel Rapporto ambientale delle integrazioni richieste dall'Autorità competente

Nella richiesta di integrazioni l'Autorità competente ha chiesto di esplicitare le modalità di recepimento dei contenuti pervenuti durante la Fase di *scoping*, una maggiore esplicitazione dei profili di coerenza con i piani e programmi di riferimento e del contributo del Piano al raggiungimento delle Strategie di sviluppo sostenibile. Inoltre, è stato chiesto di illustrare le condizioni e le buone pratiche indicate dal Piano atte a prevenire gli impatti negativi a seguito della realizzazione dello stesso, le misure di mitigazione previste, le ragionevoli alternative analizzate e di rivedere il programma di monitoraggio in base agli indirizzi ministeriali.

Il Rapporto ambientale è stato rivisto sulla base delle richieste di integrazioni dell'Autorità competente e delle osservazioni pervenute dagli SCA allineandolo ai contenuti previsti dall'Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06. In particolare:

- sono state esplicitate le modalità di accoglimento delle osservazioni pervenute durante la *fase di Scoping*, i punti specifici del documento di piano, del rapporto ambientale e dello studio di incidenza interessati (vedi pag. 34-35 del Rapporto ambientale);
- è stato inserito nel paragrafo 11 (Coerenza esterna, pag. 121-125) in forma tabellare una sintesi degli obiettivi emergenti dal complessivo quadro programmatico con evidenziazione della coerenza della Proposta di Piano forestale regionale;

- è stato integrato il Rapporto ambientale con una matrice di interazione sintetica che evidenzia il contributo delle azioni di piano al conseguimento degli obiettivi delle Strategie nazionali e regionali di sviluppo sostenibile (pag. 126-132);
- è stata approfondita l'analisi degli impatti sulla qualità dell'aria (pag. 144);
- è stato specificato (pag. 145) come, in attuazione di quanto previsto all'art. 6 del TUFF, il Piano forestale generale è chiamato a definire strategie, obiettivi, criteri e indicazioni di gestione e utilizzo in chiave multifunzionale dei boschi regionali, finalizzati a garantire la tutela e la permanenza degli ecosistemi forestali, con riferimento agli aspetti strutturali, funzionali, evolutivi, di biodiversità e di valore paesaggistico, culturale e sociale;
- è stato specificato (pag. 145) che in sede di redazione del piano, le alternative possibili – escludendo o l'ipotesi di “non intervento”, o di non adeguamento alle indicazioni di legge - erano quelle definite dalle diverse azioni e sotto-azioni della Strategia forestale nazionale, previa modulazione e adattamento locale, come recita il TUFF, in funzione delle specifiche esigenze socio-economiche, ambientali e paesaggistiche, nonché delle necessità di prevenzione del rischio idrogeologico, di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico. È stato evidenziato che la proposta di Piano recepisce, modula e adatta le misure e sotto-misure della Strategia forestale nazionale ritenute funzionali alla tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale, sulla base delle specifiche condizioni, esigenze e fabbisogni che caratterizzano il territorio della Campania;
- in relazione al programma di monitoraggio è stato riformulato il paragrafo 13 del RA (pag. 146-155) alla luce delle indicazioni contenute negli “Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi (art.18 del Dlgs 152/2006)” a cura del progetto CreiamoPA del MASE, ampliando la lista di indicatori, e mettendo in relazione gli stessi con le azioni di Piano previste, evidenziando le responsabilità per la realizzazione e gestione del piano di monitoraggio e i tempi previsti. Le attività di monitoraggio condurranno alla redazione con cadenza triennale di un Rapporto di monitoraggio ambientale delle foreste della Campania. Il Rapporto conterrà una sintesi esaustiva dei risultati delle attività di monitoraggio, evidenziando le variazioni osservate dello stato delle risorse forestali regionali e delle componenti ambientali che con esse interagiscono, in relazione all'attuazione delle diverse misure del Piano forestale generale, e agli obiettivi di sostenibilità ipotizzati. L'elenco degli indicatori è riportato in Tab. 13.1 e Tab. 13.2.

Valutazione degli Impatti

L'analisi degli impatti delle azioni di Piano sulle matrici ambientali è ripostata nel paragrafo 12 del Rapporto Ambientale,

Le componenti ambientali considerate sono le seguenti:

Aria	Qualità dell'aria
Clima	Mitigazione climatica
	Bilancio dei gas serra
Suolo	Proprietà fisiche
	Proprietà bio-chimiche
	Consumo di suolo (Soil sealing)
Acqua	Stato qualitativo
	Stato quantitativo
	Portate, regimi
Biodiversità	Diversità e integrità habitat
Rischi ambientali	Mitigazione rischio idrogeologico
Produzione servizi ecosistemici	Servizi di supporto
	Servizi di regolazione
	Servizi di approvvigionamento
	Servizi socio-culturali
Paesaggio	Qualità paesaggistica

Accanto alle matrici ambientali considerate nelle analisi di impatto, la check list comprende anche, sotto un profilo funzionale, le diverse tipologie di servizi ecosistemici, classificati in

- Servizi di supporto: servizi fondamentali, necessari per la produzione di tutti gli altri servizi (di approvvigionamento, regolazione e culturali). Riguardano tra l'altro la formazione dei suoli, il ciclo dei nutrienti, la produzione di biomassa primaria, il mantenimento della biodiversità.
- Servizi di regolazione: servizi legati alle funzioni di regolazione del clima, e immagazzinamento dei gas climalteranti, di regolazione e depurazione delle acque, di autodepurazione dell'aria, di controllo dei patogeni, di impollinazione ecc.

- Servizi di approvvigionamento: servizi che garantiscono la produzione dei beni necessari per la vita degli uomini: acqua, cibo, fibre, legna, molecole e principi attivi, risorse genetiche (varietà di piante e animali utili all'uomo).
- Servizi culturali: servizi legati alle attività spirituali, ricreative, culturali, sociali, scientifiche, formative ed educative basate sul rapporto tra gli uomini e gli ecosistemi.

Nel documento è riportata una matrice di interazione dalla quale si evince che l'impatto delle azioni previste sulle matrici ambientali è "positivo" e "molto positivo". Solo per le azioni B2 B3, B4, C1, C2 e E2 sono rilevate alcune possibili interazioni negative su specifiche matrici ambientali che possono essere prevenute con il pieno rispetto delle condizioni e buone pratiche indicate dal Piano.

Studio di incidenza

Articolazione dello Studio di Incidenza

Lo Studio per la Valutazione di Incidenza è così strutturato:

- Prima parte: quadro di riferimento normativo ed ambientale
- Seconda parte: ambito di riferimento
- Terza parte: Inquadramento territoriale ambientale di riferimento
- Quarta parte: La Rete Natura 2000
- Quinta parte: il P.F.G.
- Settima parte: Il Livello II: Valutazione Appropriata
- Ottava parte: Conclusioni

Recepimento nello Studio di Incidenza delle integrazioni richieste dall'Autorità competente

Lo Studio per la Valutazione di Incidenza è stato rivisto sulla base delle richieste di integrazioni dell'Autorità competente, delle osservazioni pervenute dagli SCA e dei Sentiti pervenuti adeguandolo ai contenuti richiesti dalle Linee Guida Nazionali e dalla DGR 617/2024.

In particolare:

- Il paragrafo descrittivo delle caratteristiche dei territori ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000 è stato adeguato nella terminologia dei siti, correttamente designati come ZSC/ZPS
- i riferimenti normativi sono stati corretti, con rimozione dei riferimenti al D. Lgs. 152/2006, e con elenco corretto delle Leggi, Direttive Comunitarie e Regolamenti espressamente riferiti ai procedimenti di Valutazione di Incidenza, con riferimento alle Linee Guida Nazionali, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28/12/2019, ai decreti ministeriali che designano le ZSC campane, e alla Delibera di Giunta Regionale n. 617 del 14/11/2024, pubblicata sul B.U.R. Campania n. 83 del 02/12/2024 con cui sono stati approvati i piani di gestione di 57 Siti Natura 2000 presenti in Campania.
- l'ambito di riferimento della Valutazione di Incidenza è stato correttamente individuato nello studio, con la descrizione e l'elencazione di tutti i Siti che interessano il territorio regionale;
- è stata elaborata una stima delle superfici relative agli habitat di interesse forestale ricadenti in Rete Natura 2000 ed in aree Parco mediante analisi cartografica della Carta delle risorse forestali, gli *shapefile* degli habitat Natura 2000 di cui alla DGR 617/2024 e lo strato informativo relativo alla perimetrazione dei siti della Rete Natura 2000;
- la verifica di coerenza tra le azioni previste dal Piano Forestale Generale è stata effettuata nei confronti dei Siti Natura 2000 dotati di Piani di Gestione di cui alla D.G.R. 617/2024 e quelli per cui valgono ancora le Misure di Conservazione di cui alla D.G.R. n. 795/2017. Sono state indicate le modalità di conseguimento dei risultati delle analisi effettuate con l'utilizzo di un file excel riportante gli habitat presenti, le pressioni e minacce sito specifiche di cui alla DGR 795/2017 e ai PDG di cui alla DGR n. 617/2024;
- alla verifica di coerenza è seguita una Cartografia di sovrapposizione della Carta degli habitat con le aree oggetto di pianificazione e per una corretta valutazione a scala regionale, ma al contempo anche sito specifica ed habitat specifica, è stato creato in ambiente GIS un database cartografico contenente:
 - o le aree oggetto di pianificazione mediante la Cartografia delle aree boscate Regionali (poligoni in verde, giallo ed arancio);
 - o i siti della Rete Natura 2000 della Regione Campania, i poligoni degli habitat elaborati in fase di redazione dei nuovi P.d.G. di sole categoria/classi forestali;
 - o estratto dei suddetti poligoni per i soli habitat con forma prioritaria;
- il paragrafo contenente le matrici degli impatti è stato aggiornato con le valutazioni sito specifiche, sito per sito, ed habitat per habitat oltre alla verifica dell'incidenza potenziale su ogni singola specie, come estrapolate da ogni scheda degli Standard Data Form per ogni sito della RN 2000, introducendo la terminologia prevista dalle Linee Guida Nazionali anche al fine di uniformare i risultati;
- dalla lettura della Tabella riepilogativa delle Incidenze delle Azioni del Piano emerge che, per la quasi totalità delle Azioni del PFG, l'incidenza su habitat, habitat di specie, specie di interesse comunitario, componenti

abiotiche e connessioni ecologiche è classificata come “nulla” o “positiva”, in coerenza con la natura strategica del Piano e con il suo orientamento esplicito alla gestione forestale sostenibile, alla conservazione della biodiversità, al rafforzamento della Rete Ecologica regionale e al supporto degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000. Non risultano assegnazioni alla classe “negativa non mitigabile”, mentre le poche situazioni ricondotte alla categoria di “possibile incidenza negativa mitigabile” riguardano esclusivamente effetti potenziali, puntuali e reversibili (es. aumenti localizzati di disturbo, pressioni temporanee correlate all’attuazione dei futuri strumenti di dettaglio), che il Piano disciplina attraverso specifiche misure di mitigazione e tramite l’obbligo di VInC per PFIT/PGF e altri piani sottostanti;

- alla luce delle considerazioni effettuate e della metodologia sviluppata per la verifica delle eventuali potenziali incidenze, le misure di mitigazione proposte da pag. 101 a pag. 103 della Valutazione di Incidenza per ogni singola azione di Piano appaiono soddisfacenti alla minimizzazione dei Fattori di perturbazione potenziali;
- la valutazione dell’interazione con i principali strumenti di pianificazione in essere, ovvero i Piani di Gestione ed i Regolamenti delle ZSC/ZPS della Campania (D.G.R. 617/2024), il Piano Territoriale Regionale (PTR), i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), i Piani di Bacino Idrografico (Autorità di Distretto – D.Lgs. 152/2006), i Piani dei Parchi Nazionali e Regionali, ha verificato l’effetto positivo delle interazioni e la produzione di effetti cumulativi sinergici e favorevoli.

➤ **Analisi delle Osservazioni pervenute**

Nella fase di consultazione sono pervenute le seguenti osservazioni:

- in data 20.03.2025 Confagricoltura Campania;
- in data 25.03.2025 AFI Associazione Forestale Italiana
- in data 27.03.2025 Cluster SPRING Cluster Italiano della Bioeconomia Circolare
- in data 31.03.2025 ARPAC
- in data 02.04.2025 ARPA Puglia
- in data 02.04.2025 l’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno

Nel documento “Matrice analisi osservazioni”, inviato con nota prot. 0681871 del 04.12.2025, l’Autorità procedente ha riscontrato puntualmente le suddette osservazioni accogliendole e integrandone i contenuti nella documentazione.

➤ **“sentito” rilasciati dagli Enti gestori dei siti Natura 2000**

Sono stati acquisiti i sentito degli enti gestori dei siti Natura 2000 come di seguito riportato

- Parco Naturale Regionale del Matese (prot. n. 743 del 25/03/2025): sentito favorevole
- Raggruppamento carabinieri Biodiversità (prot. n. 10/1-198/2025): sentito favorevole con prescrizioni.
- Parco Regionale del Bacino del Fiume Sarno (prot. n. 339 del 13/03/2025): sentito favorevole con prescrizioni
- UOD 500607 della Regione Campania (prot. n. 174750 del 04/04/2025): sentito favorevole con prescrizioni
- Parco Regionale dei Monti Picentini (prot. n. 2386 del 31/07/2025): sentito favorevole
- Ente Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro e Monti Eremita Marzano (prot. n. 26/2024): sentito favorevole
- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni (prot. n. 1973 del 09/02/2026): sentito favorevole

Rispetto ai citati sentito, si evidenzia che nelle prescrizioni vengono principalmente evidenziati i seguenti aspetti di carattere generale:

- il rispetto integrale delle misure regolamentari generali e sito-specifiche approvate con DGR 617/2024;
- il rispetto integrale delle misure di conservazione sito-specifiche approvate con DGR 795/2017;
- adozione in fase attuativa degli interventi delle misure di mitigazione previste nello Studio di incidenza
- il rispetto, in fase di attuazione degli interventi, della normativa in materia di Valutazione di Incidenza;

Conclusioni

RILEVATO CHE:

- Il Piano Forestale Generale Regionale costituisce, ai sensi della legislazione nazionale e regionale vigente, lo strumento di programmazione che orienta nel territorio della regione Campania l’insieme delle attività di gestione e tutela delle risorse forestali e promozione delle filiere in chiave multifunzionale;
- il Piano Forestale Generale Regionale non rientra nella fattispecie di piani di cui all’art. 6 commi 3 e 3 bis del D. Lgs. 152/06 e che pertanto la VAS non ha richiesto lo svolgimento della verifica di assoggettabilità di cui all’art. 12 del D.lgs. 152/06;
- sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale da consultare (SCA) e che in conformità a quanto stabilito dall’art. 13 del D. Lgs. 152/06 è stata esperita la fase di consultazione trasmettendo agli SCA il

- rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi del piano per acquisirne i contributi al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale;
- il Rapporto Ambientale dà atto della predetta consultazione;
 - il Rapporto ambientale è stato elaborato in conformità a quanto previsto dall'allegato VI alla parte II del D.lgs. 152/06;
 - è stata esperita la fase di consultazione di cui all'art. 14 del D. Lgs. 152/06;
 - sono pervenute le osservazioni dei seguenti soggetti:
 - in data 20.03.2025 Confagricoltura Campania;
 - in data 25.03.2025 AFI Associazione Forestale Italiana
 - in data 27.03.2025 Cluster SPRING Cluster Italiano della Bioeconomia Circolare
 - in data 31.03.2025 ARPAC
 - in data 02.04.2025 ARPA Puglia
 - in data 02.04.2025 l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Salerno
 - con nota prot. 0245588 del 16/05/2025 l'Autorità competente ha trasmesso una richiesta di chiarimenti e integrazioni;
 - con nota prot. n. 293747 del 12/06/2025 l'Autorità procedente ha richiesto una proroga per la trasmissione delle integrazioni;
 - con nota prot. 0296780 del 13/06/2025 è stata concessa la proroga fino al 30/09/2025;
 - con nota prot. 0509352 del 08/10/2025 è stata richiesta un'ulteriore proroga dall'Autorità Procedente, accordata con nota prot. 513557 del 09/10/2025;
 - con nota prot. 0681871 del 04.12.2025 l'Autorità procedente ha trasmesso le integrazioni richieste;
 - il riscontro alla richiesta di integrazioni ha riguardato un supplemento di valutazione di aspetti non adeguatamente trattati nella documentazione oggetto di consultazione senza determinare modifiche sostanziali al Piano presentato;
 - il Piano individua azioni prevalentemente non strutturali (governance, pianificazione, miglioramento selvicolturale, prevenzione incendi, tutela idrogeologica, valorizzazione paesaggistica e multifunzionale dei boschi);
 - la valutazione delle incidenze ha tenuto conto della presenza di tutti i Siti della Rete Natura 2000 presenti sul territorio regionale e ne ha descritto le principali caratteristiche;
 - la tipologia di Piano non può prevedere a priori la localizzazione puntuale degli interventi e, di conseguenza, non sempre è stato possibile individuare le potenziali incidenze sito specifiche; ma in termini generali lo Studio di Incidenza è stato condotto nel rispetto delle disposizioni normative di settore e ha analizzato adeguatamente gli effetti del Piano sui Siti della rete Natura 2000;
 - la procedura di VAS - VIncA è stata condotta nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti;
 - tutte le osservazioni pervenute nell'ambito della consultazione pubblica sono state contro dedotte puntualmente, recependo le osservazioni ritenute condivisibili;
 - è stato redatto un adeguato Piano di Monitoraggio che, come stabilito dall'art. 18 del D Lgs 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano approvato ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive;

CONSIDERATO che

- il Piano forestale generale redatto dalla Regione non ha un'efficacia diretta né prevede interventi diretti: la sua funzione è quella strategica, di definizione degli "obiettivi e delle relative linee d'azione" cui i piani sotto-ordinati (Piani territoriali di indirizzo forestale, Piani di gestione forestale) sono chiamati a conformarsi per l'approvazione, con le modalità più appropriate, in funzione delle specifiche condizioni ecologiche e gestionali locali;
- l'analisi degli effetti del Piano, come riportata nel Rapporto Ambientale, evidenzia come gli impatti sulle componenti ambientali siano principalmente "molto positivi" e "positivi";
- Sono stati acquisiti i sentiti dei seguenti enti gestori dei siti Natura 2000:
 - Parco Naturale Regionale del Matese (prot. n. 743 del 25/03/2025): sentito favorevole
 - Raggruppamento carabinieri Biodiversità (prot. n. 10/1-198/2025): sentito favorevole con prescrizioni.
 - Parco Regionale del Bacino del Fiume Sarno (prot. n. 339 del 13/03/2025): sentito favorevole con prescrizioni
 - UOD 50.06.07 della Regione Campania (prot. n. 174750 del 04/04/2025): sentito favorevole con prescrizioni
 - Parco Regionale dei Monti Picentini (prot. n. 2386 del 31/07/2025): sentito favorevole.
 - Ente Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro e Monti Eremita Marzano (prot. n. 26/2024): sentito favorevole

- Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e Alburni (prot. n. 1973 del 09/02/2026): sentito favorevole
- Nei suddetti Sentito è ribadita la necessità del:
 - rispetto integrale delle misure di conservazione generali e sito-specifiche approvate con DGR 617/2024;
 - rispetto integrale delle misure di conservazione sito-specifiche approvate con DGR 795/2017;
 - adozione in fase attuativa degli interventi, delle misure di mitigazione previste nello Studio di incidenza.
 - rispetto, in fase di attuazione degli interventi, della normativa in materia di Valutazione di Incidenza;
- per quanto riguarda i soggetti gestori che non hanno espresso il proprio sentito, si rileva che esso è stato richiesto nella fase di avvio del procedimento e sollecitato nella fase di richiesta di integrazioni;
- l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale - Staff 60 01 93, con PP 76-50-17-2023, ha espresso il parere sull'art. 5 comma 7 del DPR n. 357/1997 e, nello specifico, sull'applicabilità dell'art. 17bis, comma 4, della Legge 241/90 (silenzio-assenso), ritenendo tali disposizioni applicabili al "sentito";

FERMO RESTANDO:


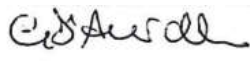
- il rispetto delle misure di mitigazione indicate nel Rapporto Ambientale e nello Studio di Incidenza;
- che bisognerà dare seguito a tutte le previsioni previste nel Programma di monitoraggio che dovrà basarsi su dati puntuali e periodici che rappresenteranno la base per le scelte da effettuare e per le diverse alternative da considerare nella redazione dell'aggiornamento al presente Piano;
- che la presente valutazione ha come oggetto le scelte previsionali operate dal Piano e non esenta i singoli P/P/P/I/A derivanti da esso, da tutte le opportune procedure da attivare in materia di valutazioni ambientali, qualora necessarie ai sensi della normativa vigente.
- che la durata di validità della presente valutazione è pari alla durata di validità del Piano a meno di modifiche e varianti alle previsioni che dovranno essere nuovamente valutate dall'Autorità competente in materia di VAS e VInCA.

sulla base della documentazione esaminata, delle attività tecnico-istruttorie svolte, si propone alla Commissione VIA - VI - VAS di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza sul Piano Forestale Generale Regionale con le seguenti prescrizioni:

- per la fase attuativa degli interventi, garantire:
 - il rispetto integrale delle misure di conservazione generali e sito-specifiche approvate con DGR 617/2024;
 - il rispetto integrale delle misure di conservazione sito-specifiche approvate con DGR 795/2017;
 - l'adozione in fase attuativa degli interventi delle misure di mitigazione previste nello Studio di incidenza;
 - predisporre la Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. che dovrà illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato;
- predisporre le misure per il monitoraggio ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel quale andranno indicate le modalità attraverso le quali si intende garantire il rispetto delle previsioni normative in materia di monitoraggio (art. 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.)
- dare attuazione, a valle dell'emanazione del presente parere motivato, a tutte le altre disposizioni normative previste dagli artt. 15 (c. 2), 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con particolare riferimento alle disposizioni dell'art. 18 intervenute a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge 108/2021.

Napoli, 16/02/2026

I Componenti del gruppo istruttore:

Dott. Fabio Cristiano	
Dott.ssa Gemma D'Aniello	
Dott.ssa Matilde Mazzàccara	